

Una bella prima in tempi di tagli

Colombo: "Grazie ai lavoratori forse potremo non licenziare"

ILARIA CIUTI

ECCOLO il Maggio musicale. Il vecchio Teatro Comunale accoglie ieri il Rosenkavalier, che inizia alle 18.15 con un quarto d'ora di ritardo addobbato come per un matrimonio. Trionfi di gigli, rose, gerbere, tutti assolutamente bianchi con l'unica eccezione della rosa d'argento cui si ispira il titolo dell'opera di Hofmannsthal e Strauss. I fiori, donati dall'Olanda (in sala anche ambasciatore e console), forse alludono al futuro matrimonio di Octavian e Sophie che segna la fine dell'amore della Marescialla alla vigilia del tramonto della favola bella della Vienna felix. Accoglie il pubblico la sovrintendente Francesca Colombo, in lungo vintage

di pizzo e raso neri, ampio décolleté: «Ce la possiamo fare - dice accennando alla vertenza sindacale in corso - dimi serena è troppo perché la riorganizzazione di un teatro è complicata, ma ringrazio serietà e responsabilità di lavoratori e sindacati. L'organico deve diminuire, ma se si continua così forse si evitano i licenziamenti». Poco più in là Francesco Micheli, membro del cda della Scala e appassionato di musica: «Lo Stato taglia, i teatri, che erano nati per aristocratici e borghesi illuminati, devono adeguarsi al mondo che è cambiato per reinventarsi un nuovo modello per giovani che amano la tecnologia. Meno produzioni faraoniche, più qualità, più italianità». Entra il cardinal Betori: «Amo la musica

ma soprattutto qualsiasi cosa giovi a Firenze». Bruno Vespa: «Firenze è Firenze, il Maggio anche. E poi mi piace il sindaco che è venuto da me e ha fatto un botto di ascolti». Entra anche lui, Renzi, in smoking blu, con la moglie Agnese in una nuova pettinatura di capelli lisci e uno strepitoso abito giallo primavera con strascico, ambedue firmati Scervino. Elegante Antonella Mansi, past president di Confindustria Toscana e ora vice nazionale. C'è anche il past president fiorentino Giovanni Gentile con moglie Nicoletta in rosso. C'è il sempre fiorentino presidente nazionale dei giovani Confindustria Jacopo Morelli, c'è quello dei giovani fiorentini Gabriele Poli. L'industria è in forze. C'è **Mario Luca Giusti**

con ben due signore, Rubin Marin da Siviglia e Monica Paolazzi, entra Fabrizio Landi, ad Esaote e membro del cda di Cassa di Risparmio-Banca Intesa. Rappresentata la banca anche dal neo presidente Giuseppe Morbidelli. C'è Basilichi che offre a 300 invitati la cena del dopo opera. Entrano Arbasino, i Corsini, i Folonari, i Frescobaldi, Giuseppe di San Giuliano, Letizia e Ascanio Calvi di Bergolo. Cristina Pucci è nell'abituale palco 14 con Nancy Mehta. La moda prosegue con rappresentanti Gucci, Ricci, Coveri, Ferragamo. Da Palazzo Vecchio le assessore Meucci e Giachi. Da Milano la signora Zambon appena nominata nel cda della Scala. Il Pdl polemizza col sindaco: «Sei il killer politico del Maggio». Elui: «Pdl senza pudore. Noi salveremo il teatro abolendo i privilegi».

"Gli enti devono adeguarsi alla tecnologia: più qualità, più giovani più italianità"



SPLENDORE

Una scena corale del "Cavaliere della Rosa" ieri sera al Comunale